



*(come un ringraziamento)*

Signore,  
tu che impresti il sangue alle mie dita  
per smuoverle a scriverti un salmo, un inno,  
una canzone per la gloria tua,  
accetta queste mie note con pietà,  
la pietà che appartiene a te soltanto:  
vagavo smarrito, al buio, quand'ecco  
la tua luce in fondo al grande tunnel,  
forse era l'inferno a cui mi hai sottratto,  
forse era il male cui mi hai risparmiato.  
¡Certo fu grande sentirti vicino!  
Ora ti chiedo: non mi abbandonare,  
son come pietre le strade del mondo  
e senza di te non so dove andare;  
se ti sento nel fruscio del vento  
non avrò paura di seguire il tuo canto,  
se t'intravedo di sopra le nuvole  
non avrò paura di volare con te.  
E se in terra ti vedrò coi migranti  
possano le mani afferrarti ancora  
e scendere con loro in fondo al mare  
dove tu li accogli ora dopo ora:  
lasciami Signore venire con te,  
guidami tu nell'azzurro del cielo.  
Sia fatta sempre la tua volontà  
come in cielo sia anche sulla terra.